

«Il problema della ricerca di personale si trascina da tempo, ma ora si è acuito, è diventato insopportabile. Per le aziende il vero asset è il personale». E non si tratta solo della difficoltà di reperire alcuni profili professionali, ma anche, tout court, di individuare giovani da formare nelle imprese. Anche Matteo Parravicini, della Parà di Sovico, ribadisce l'importanza di questo tema per le aziende brianzole. Un nodo fondamentale da sciogliere, senza il quale non è pensabile programmare il rilancio dell'economia e tanto meno la rivoluzione tecnologica ed ecologica obiettivo dichiarato del Pnnr. «C'è una nuova normativa che agevola l'assunzione dei giovani, sgravi importanti che invogliano le imprese a scegliere gli under 35 con contratti a tempo indeterminato se riguarda persone che fino a questo momento non ne hanno ottenuto uno prima. A volte preferiamo formare i nostri dipendenti, anche se non hanno esperienza.

# «Venite nelle imprese è un bell'ambiente»

Ma faticiamo ugualmente a trovare personale». Difficoltà che l'azienda sta provando proprio ora sulla sua pelle: vuole assumere 5 persone per la sede di Sovico, ma nonostante l'offerta sia concreta e immediata i tempi di risposta non sono così brevi: attraverso il passa-

parola e le scuole del territorio (il Terragni di Meda e il Pertini di Seregno nda) non ci sono stati risultati, nessun curriculum di persone pronte a farsi avanti. L'ufficio di collocamento, invece, qualche segnalazione relativa a persone che rispondono ai requisiti dopo un paio di settimane l'ha mandata. E ora si stanno valutando le singole posizioni. Certo è che, nonostante la schiera dei disoccupati o comunque di coloro che hanno un impiego non invidiabile, il percorso per reperire nuove figure non è così lineare. «Ci arrivano diversi curricula per segretarie d'azienda, di persone interessate a un posto nell'ufficio commerciale, ma non sono questi che dobbiamo potenziare -continua Parravicini- forse i ragazzi hanno aspettative diverse, preferiscono non lavorare sulle macchine, tagliare tessuti o incollare campioni.

Bisognerebbe invece far loro capire che l'ambiente delle imprese è un bell'ambiente». Può darsi quindi che a determinare questa situazione contribuisca anche un'immagine un po' datata del lavoro in fabbrica, luogo che, invece, è destinato a cambiare ancora e a diventare sempre più tecnologico e anche professionalmente stimolante da un certo punto di vista. C'è poi il tema, non nuovo ma sempre fonte di discussione, dell'impronta molto umanistica della scuola italiana, che si scontra, appunto con l'esigenza di profili più tecnici, con solide basi scientifiche in particolare in alcuni ambiti. «Non so quanto pesi questo aspetto -conclude Parravicini- Le imprese stanno cambiando molto, c'è una spinta enorme verso la tecnologia, oggi la fabbrica deve essere interconnessa, avanzata dal punto di vista informatico. Abbiamo bisogno di persone che sappiano muoversi in questo ambito». Tanto più che, appunto, proprio adesso, i soldi dell'Europa possono dare solidità a progetti di grande impatto dal punto di vista dell'innovazione. Ma per sostenere tutto questo ci vogliono le competenze giuste e personale formato ■ P.Ros.



**Matteo Parravicini, amministratore delegato della Parà di Sovico: per le imprese c'è una nuova normativa che offre condizioni vantaggiose per chi assume under 35 a tempo indeterminato. Ma trovare personale, anche da formare in azienda, non è sempre facile.**